Venerdì 2 Novembre 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV — N. 263

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Un processo per diffamazione con la condanna del querelante

Caso raro negli annali giudiziarii, perchè, per solito, avviene che ne' processi di diffamazione a mezzo della Stampa, data la querela, sia sicura la condanna dei poveri querelati. Ed è anche più singolare il caso, perchè questa sentenza che assolve la *Propaganda*, Giornale socialista, e condanna un Deputato al Parlamento, avvezzo tra i suoi concittadini a fare la pioggia ed il sereno, sia stata pronunciata, l'altro ieri, dal Tribunale di Napoli!

Or dopo lo scandalo del processo di Palermo, ecco a Napoli l'altro scandalo Casale, e jeri ed oggi tutti i Giornali lo commentano, e taluni con ironia beffarda contro le così dette *classi dirigenti*.

E tra gli altri Giornali, la *Tribuna* dedica al delicato argomento un lungo articolo, che ebbe l'onore di essere annunciato, prima, dal telegrafo. Alle riflessioni del quale articolo pur noi assentiamo, ed anzi vogliamo riferirne una parte che è giudizio sereno ed ammonimento per quelli uomini politici che appartengono alla Parte costituzionale liberale.

La *Tribuna*, dopo aver riepilogato i fatti svoltisi in Tribunale e provati vari dalla Difesa del Giornale socialista, scrive:

« Sta in fatto che ad uno dei primissimi posti nella vita pubblica napoletana è, da anni parecchi, un uomo che non si trova veramente nelle condizioni della classica moglie di Cesare. Gli addebiti che gli si fanno, non furono finora mai provati. Ma intanto non è egli pieno di un doloroso significato che le più alte cariche, le maggiori influenze, si concentrino in tale contro cui la voce d'una parte del popolo può esercitare, impunemente, tante sue maldicenze, sino a prorompere nelle accuse oggi apertamente sostenute dall'organo dei socialisti napoletani, dai suoi difensori e dai suoi testimoni?

Così, da un lato, cadono in discredito le istituzioni, la coscienza pubblica perde la chiara percezione del lecito e dell'illecito; e, dall'altro, hanno buon giuoco i partiti estremi, ai quali si lascia in tal modo il monopolio dell'opera di purificazione, e l'ufficio di ristabilire l'equilibrio delle colpe e delle pene.

In ciò risiede uno dei torti più gravi del partito liberale. Questo, infatti, per una profonda convinzione dei suoi doveri e per una chiara visione dei suoi benintesi interessi, dovrebbe esercitare spontaneamente, assiduamente, efficacemente un sindacato sui propri membri, procedendo, quando occorra, ad eliminare e ripudiare dal suo seno coloro che per esso costituiscono una debolezza, un pericolo, un'ombra. Questa auto-epurazione manterrebbe sempre respirabile e sana l'atmosfera politica.

Ma, ahimè, non ne è nulla. Come nella invettiva dantesca,

> Molti han giustizia in cor, ma tardi scocca,
> Per non venir senza consiglio all'arco... »

Oltre la *Tribuna*, altre voci si alzano a deplorare lo scandalo di Napoli, ed a raccomandare agli antesignani della Parte liberale quella stretta moralità nella vita pubblica, che non permetta agli avversari certe accuse infamanti ed il vanto d'essere loro, (radicali, socialisti e repubblicani) i soli cittadini puri e virtuosi della società italiana!

Le conseguenze delle scandaloso processo di Napoli.

Veramente, non del processo dovrebbero dirsi conseguenze le dimissioni da deputato e da consigliere provinciale, dell'on. Casale; ma del suo male operare, s'è vero quanto dal processo sarebbe apparso: male operare che fe' qualificare lui, salito a così alti gradi nella vita pubblica, non galantuomo ma farabutto.

Il Casale dice che si ritira alla vita privata con calma, senza odii e senza rancori con la sicurezza che verrà giorno in cui la vera pubblica opinione gli renderà quella giustizia della quale sente di aver diritto: auguriamo che quel giorno venga, e presto, se realmente egli sa, nella propria coscienza, di essere immune da colpe.

Furono presentate due interpellanze, a proposito di questo processo: una risguarda più specialmente il Municipio di Napoli, coinvolto negli scandali.

Strana proibizione.

A Trieste si è aperto in questi giorni sul fondo Coronec, il Panottico Lifka, il quale contiene molte figure in cera.

Ma la Polizia, esercitò sul detto Panottico la sua censura, proibendo l'esposizione di quattro figure, tre delle quali sono quelle di Ravachol, Lucheni e Bresci. — e la quarta quella di Umberto I.o il buon sovrano, vittima appunto degli anarchici.

In città non si fa che discorrere di questa strana proibizione e si commenta in vari modi il contegno della Polizia.

150 mila lire donate dal Re ai braccianti di Ravenna

Re Umberto, di benedetta memoria, più volte e con grande bontà soleva informarsi personalmente delle condizioni dei braccianti di Ravenna e di Ostia e concedeva loro un lavoro continuo, largamente retribuito, con aiuti di ogni specie. Negli ultimi giorni di sua vita, l'Augusto Sovrano se ne era di nuovo occupato con paterna cura, nell'intento di sistemare in modo definitivo l'azienda pericolante dei braccianti; ma il misfatto di Monza, troncò le speranze di migliaia di cuori, a Lui devoti.

Il che avendo saputo il Re Vittorio Emanuele, quantunque giustamente opini che le elargizioni reali debbano avere il carattere esclusivo della beneficenza considerata al di fuori di ogni azione ad ingerenza negli interessi privati; ha voluto, in omaggio alla venerata memoria del compianto suo Genitore, contribuire con un sussidio di lire 150000 al riordinamento dell'amministrazione dei braccianti, cingendo il munifico dono delle opportune cautele intese a preservare quell'amministrazione da nuovi guai.

I braccianti di Ravenna, rinfrancati da questa elargizione sovrana, confondono ora nello stesso palpito di riconoscenza il nome del Re defunto e del Re nuovo; e così i Monarchi di Savoia si affermano un'altra volta quali furono sempre: l'ausilio ed il conforto del popolo che lavora.

Un episodio commovente dei reduci dal Transvaal.

Giunsero, mercoledì mattina, a Trieste sulla nave *Styria* 386 volontari reduci dal Transvaal, fra cui il comandante della Legione straniera, Ricchiardi, già capitano nel nostro esercito.

Quando, alle cinque e mezza di mercoledì, avuta la libera pratica, lo *Styria* si avviò verso il porto, tutti i reduci, ad un ordine del colonnello Ricchiardi, si raccolsero sopra coperta a tribordo. Un prete francese intuonò all'*armonium* l'inno boero. I volontari si scoprirono il capo e incominciarono sommessamente quasi sottovoce un canto lento, a cadenze liturgiche, triste e solenne, così da sembrar quasi un canto fermo....

A poco a poco le voci si spiegano e si rinforzano, finchè, alla frase *Transvaal! Transvaal!* il coro diventa potente e grandioso. Il momento è commovente. Quegli uomini dai visi abbronzati, cantano con una religiosità ed un raccoglimento che appariscono strani ed impressionanti in uomini che, nell'aspetto e nelle abitudini, nulla hanno certamente di monastico.

In tutti la commozione sale agli occhi e si fa palese nel tremore della voce. E l'inno termina con una formidabile *Hurrà Krüger! Hurrà Transvaal!* mentre il piroscafo arriva dinanzi al Punto franco...

Vedere in IV.a pagina

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

DA GORIZIA

31 ottobre.

Movimento elettorale. — Ieri i due comitati elettorali dell'*Unione* e della *Popolare* uniti in un solo si radunarono, assumendo il nome di *Comitato generale per le elezioni politiche generali e dietali suppletorie*. Venne eletta la presidenza nei signori dott. Pajer, conte Valentinis e dott. Venier a presidenti, dott. Graziadio Luzzatto a segretario. Si stabiliva poi di creare un comitato ristretto perchè studiasse un programma per la futura lotta elettorale, compilasse un appello da dirigere agli elettori e presentasse poi il tutto, compresa la lista dei candidati per i collegi politici, al comitato elettorale generale.

Si stabiliva di indire per domenica p. v. a Gradisca un comizio, invitandovi gli elettori del collegio dietale ora vacante di Cormons-Gradisca perchè scelgano da sè il candidato da portare nelle elezioni suppletorie di quel collegio.

A quanto si rileva, per le elezioni politiche si presenteranno come candidati, gli ex deputati on. Lenassi e Verzegnassi, poi quel tale barone Ugo Codelli del quale vi ho già parlato, autocandidato, così detto candidato del *Caffè del Corso*. Don Zanetti infine, appoggiato dalla Curia Arcivescovile si presenta ai suoi elettori; ed in questi giorni pubblicherà un appello-programma. A proposito dell'appoggio che gode ora dall'Arcivescovo, si dice con certa positività, che ciò sia il premio per avere due anni fa, sconfessato l'*Unione* politica, quella società che nel 1897 l'aveva sostenuto contro il dr Faidutti e senza l'appoggio della quale non sarebbe riuscito eletto.

Nel 1897, le simpatie della Curia le godeva don Faidutti.

Oggi poi si annunzia un'altra autocandidatura, cioè quella di un certo Antonio conte Pace, nato a Lubiana, addetto al Ministero dell'interno. E' nipote di quel famoso conte Guglielmo Pace di Tapogliano che ideò il regolo la legge che favorisce nelle elezioni del grande possesso gli sloveni a scapito degli italiani; e pare che egli ora, alleato degli slavi, voglia candidare appunto nel collegio del grande possesso. Si dice che abbia velleità di salire nella vita burocratica; ma proprio nel goriziano ha da venire a cercare i gradini per andare in alto?...

Speriamo che abbia il successo avuto dal conte Attems di Graz..., purchè però abbia poi la stessa onestà nel ritirarsi.

BIBLIOGRAFIA

Ant. Battara — **Mezzetinte** — (schizzi, scene, ricordi, fantasie) Firenze, presso E. Bemporad, 1900 — L. 3 00.

E' in vendita presso il Bemporad, ma l'editore, come anche l'autore, è di Fiume in Dalmazia, ragione sufficente perchè si faccia buon viso a quest'opera pensata e scritta da un nostro connazionale che lotta e spera in una redenzione morale, se non politica, e che ha con noi comunanza psicologica in letteratura ed in arte.

E se questa comunanza di pensiero è una causa della nostra simpatia per quel popolo, non dobbiamo tuttavia ignorare che la loro maniera di scrivere e di parlare, risente, come la nostra, l'influsso delle relazioni che abbiamo coi nostri vicini, ciò che — possiamo dirlo — se ci dà un certo carattere di internazionalità, riesce a detrimento dell'italianità. I migliori scrittori dei nostri paesi si riconoscono a prima vista per una intonazione tecnica ed estetica troppo esotica; e seppure taluni mostrano alcune doti encomiabili ed ammirevoli, peccano però per purezza e proprietà di lingua, hanno un che d'impacciato, di guardingo, di accademico ed una costruzione tirata a rigore di sintassi, ma tesa come tela che lasci intravvedere l'artifizio. Così è del Battara, scrittore fantasioso e buon osservatore della vita ch'egli sa rendere in queste pagine con una moderata inclinazione romantica.

La lettura del volume è piacevole ed attraente, e come tale merita la preferenza ad altri che godono fama tanto generale, quanto universalmente usurpata.

G. C. Costantini.

Anime nude, novelle di *L. Capuana* — Roma, società editrice nazionale 1900. — L. 3 00.

La speditezza, la fluidità, la limpidezza universalmente riconosciuta a L. Capuana, — di cui abbiamo deliziosi racconti per giovanetti — sono pur doti di questo volume, nel quale se vi sono alcune novelle poco appassionanti, anche se passionali, ve ne trovo alcune d'una singolare intensità d'osservazione, di un'impronta nazionale insolita e di certi tratti umoristici eccitanti.

La prima delle novelle *Segreti d'arte* non ha una linea individuale, per cui non può interessare molti lettori. Si può supporre che all'autore stesso sorgesse questo dubbio, a cui cerca portare rimedio precipitando l'azione con elisioni e smorzature del resto ottime. D'analoga fattura è il secondo *Il nèo* che d'altronde potrebbe prestar materia a complicato romanzo. Per tre altre novelle, confesso la mia incapacità, non mi sono capacitato di ciò che vi volesse esplicare l'autore, chè il perno dell'azione, per me, non merita la firma di L. Capuana. Ce ne rimangono però due che valgono molto e che fanno non solo scolorire, ma anche dimenticare le altre, e sono *La nuova Artemisia* e *I Bestia* che comprendono la metà circa del volume. Pensavo leggendole: ma se il Capuana e gli altri novellieri scrivessero sempre novelle come queste, la novellistica italiana non temerebbe confronti! — E sebbene sieno tanti giorni dacchè le ho lette, pure le ho sempre presenti come quando avidamente me le divoravo.

G. C. Costantini.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

VITO CRISTOFORI

Fenomeni psichici

La bimba sarà assediata da altri amoruzzi, da altre seduzioni. Ambedue finiranno quindi dopo una lunga altalena di sì, di no, di titubanze, di timori, col separarsi il più delle volte per sempre.

La loro relazione *materiale* è definitivamente rotta e talvolta anche con grande vantaggio di uno o di ambedue le parti.

—

Lui ha ventisei anni, essa venticinque. La bimba si è fatta una giovane, il ragazzetto un giovanotto. Lui è fidanzato, essa sposa.

Seguiamoli.

L'educazione moderna ha fatto di lui un posatore, un eccentrico, un uomo che si crede alcunchè di superiore. Passa i suoi giorni nella lettura dei romanzi più in voga, non ricorda mai l'amore di un giorno, essendosi abituato a considerarlo come una ridicolaggine da bimbi, una cosa di ben lunga inferiore all'amore serio dell'oggi. Ama la sua fidanzata, crede ciecamente in lei ed è sicuro d'esser felice quando essa diverrà sua.

L'abitudine, il desiderio depravato che conquide la società di questo secolo, ha indotto lei a gettarsi fra le braccia del primo venuto ed a divenire sua moglie. S. è dimenticata quanto lui del primo amore e ride quando ci pensa o le sue amiche glielo rammentano. Non vive che pel marito ed accarezza dolcemente l'idea di avere un bimbo *suo*.

Un giorno, lontani l'uno dall'altro, l'anima loro per un nonnulla, per una circostanza qualsiasi, *sente* un'impressione strana. E' un'idea di ribellione allo stato delle cose, che li fa fremere, sussultare, guardare con sprezzo l'una il marito, l'altro la fidanzata. Tu psiche dell'uno si è concentrata, immedesimata in quella dell'altro.

Si sentono.

Come sono tristi quei momenti, qual fonte di dolore inenarrabile quella fantasmagoria che rapida passa davanti agli occhi della mente dei giovani e fa rivedere loro il passato, in tutti i suoi minuti particolari! Le ferite che la psiche ha ricevuto allora, si riaprono e sanguinano dolorosamente. E la sensazione è contemporanea nei due. Pongansi ben mente a questa circostanza che rivela un lato nuovo della questione.

Ripeto: la sensazione è *contemporanea* e ciò rivela — non la semplice trasmissione del pensiero — ma la fusione simpatica e completa delle anime.

E notisi che la causa che ha fatto loro rammentare il passato ed ha interrotto così bruscamente la loro pace, non aveva nulla a che fare con l'effetto; notisi che tale causa, se causa si può chiamare, era così innocente ed estranea all'amore di un tempo, da non rammentarlo nemmeno col più piccolo accenno. E' bastata una parola, una scintilla proveniente da chi sa dove per far scoppiare il razzo.

Mi spiego.

I due giovani parlano o pensano sopra un argomento qualsiasi; ad un tratto dalla bocca di un terzo o dalla propria mente, viene pronunciata la parola *albero*. Questa parola essi l'avevano udita a migliaia di volte senza risentire sensazione alcuna, ma in quell'istante per un riavvicinamento arcano della psiche, l'imagine che si produce in loro al suono della voce *albero* basta per ricordare vuol un ritrovo in campagna, vuoi un episodio qualunque del loro vecchio amore in cui gli alberi c'entrassero fosse pure per incidente. Da tale ricordo ne derivano degli altri e la storia intera dei momenti felici di un tempo riappare alla loro mente in tutta la sua luminosità.

Ho citato un esempio: ne potrei citar cento, mille, perchè le imagini del passato si riproducono per infinite cause al pensiero dei due giovani. Tutte tali cause però hanno questo di speciale, che, come ho detto più sopra, son affatto estranee all'effetto.

Che cosa succede allora? Le due anime ravvicinate, sitibonde d'amore in causa del lungo distacco, si fondono in una e da tale fusione ne deriva una rivoluzione assoluta, completa.

Il giovane si sente ammalato, prostrato, ha dei momenti di furore strano, inconcepibile, di dolore ineffabile. Darebbe la sua vita per rigustare un solo momento del passato; si propone di svelare ogni cosa alla sua fidanzata, o, superando le malevoli dicerie del mondo, di troncare con essa ogni relazione per dedicare tutto sè stesso alla memoria di quella creatura che ha destate in lui le prime sensazioni d'affetto.

Essa sente un peso enorme al cervello, un peso che la rende irascibile, bisbetica, suscettibilissima all'ira, talvolta inconsulta, verso tutto e tutti. Odia il marito e qualora senta i primi sintomi che accennano ad un'esistenza novella che sta creandosi nel suo grembo, impreca, piange e maledice il nuovo vincolo che la unisce al compagno.

Ambedue sentono continuamente ronzarsi nelle orecchie delle parole di ribellione, delle parole che li incitano a disprezzare ogni convenienza, a ricercarsi, ad unirsi.

La voce dice a *lei*: « Va, corri, ridi « in faccia al mondo, uccidi il frutto « delle tue viscere che non è che l'impasto di un unione adultera perchè « il tuo vero marito era *lui*, non ti curare di nulla perchè non commetti « un delitto ma obbedisci alla volontà « di quell'Ente supremo che governa « il mondo, a quell'alto divino che è « penetrato in te. »

La voce dice a lui: « La tua fidanzata non ti ama; *essa* sola avrebbe « saputo comprenderti ed amarti realmente, *essa sola* ti avrebbe reso felice. Sprezza le convenienze, vanne a « *lei*, toglila agli amplessi lussuriosi del « marito ed accoglila fra le tue braccia. « Il tuo non sarebbe un adulterio, ma « un diritto, un sacrosanto diritto che « ti viene dalla natura e che ti elargisce « Iddio ».

Tale fatto non è una depravazione morale dei due giovani, come taluno potrebbe crederla, ma è veramente la espressione di una volontà suprema. Iddio ha creata l'anima dell'uomo in guisa che essa venga spinta, per la *prima volta* verso l'anima sorella che le sarebbe destinata. E quindi inconsulto e temerario violentarla, quantunque non sia detto che l'unione stabilita dovesse renderla *sicura*, felice. L'imperscrutabile volere di Dio unisce talvolta anime non fatte per comprendersi e per amarsi: ciò però non deve essere commentato dall'uomo il quale deve obbedire senza discutere.

A poco, a poco, ma molto più lentamente della prima volta, in causa della maggiore stabilità del pensiero, le anime si sciolgono dal loro amplesso spirituale, salvo a riunirsi alla menoma occasione ed a separarsi poscia di bel nuovo.

E prima di passare al nuovo stadio che svolgerò in seguito, mi si permetta una piccola digressione.

(Continua.)

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Al Cimitero. — *1 novembre* — *(B).* — Grande concorso oggi al Cimitero per la visita ai cari defunti. Una vera profusione di corone e fiori.

Nessun lavoro che veramente risalti. Degna di nota una ringhiera in ferro battuto sul tumulo della famiglia Pagotto bene eseguita dal bravo artista Giuseppe Portolan. Si vedono anche angioletti lavorati nello stabilimento Maroder dai signori Marcolini Girolamo ed Eugenio Pellegrini, delle lampade artistiche e ceri ed altri lumi a profusione.

Teatro. — La settimana essendo poco propizia per i divertimenti, la brava compagnia dei F.lli Guidotti che recita al Cojazzi, continua stentatamente. Ma ancora uno o due giorni, eppoi le cose si cambieranno. La compagnia poi ci darà delle novità. Per sabato si annunzia *Marcella* di V. Sardou.

Quanto prima *Zazà* di Berton e Zauzon e *Spiritismo* di Sardon. Vedete che c'è da passare bene le serate, in ambiente così simpatico.

Cividale.

1 novembre. **Al Cimitero** nuovo Monumentale oggi molti accorsero, ammirando la magnifica cripta o colombaro, degno di Capitale. Merita lode il bravo ing. del Fiorentino che la ideò.

Belli alcuni sepolcreti. Si deplorò la sporcizia della Chiesetta, senza fiori e senza lumi. Speriamo che domenica si riparerà.

Torreano di Cividale.

Servizio medico. — *1 novembre* — Questo Consiglio Comunale nell'ultima seduta confermò la deliberazione presa di sciogliersi dal Consorzio col Comune di Cividale pel servizio della condotta medica e di provvedere invece per conto proprio soltanto.

L'onor. Consiglio si meritò così il plauso generale del paese, che da tempo desiderava fosse presa una tale risoluzione. Poichè se finora fu tollerato in un Comune importante per popolazione e per vasta estensione, un servizio che non poteva certo corrispondere se non assai scarsamente alle esigenze (e prova il fatto che la R. Prefettura nominò anche anni addietro, un sanitario d'ufficio per 6 mesi); non poteva più oltre consentire che possa mantenersi ancora in consorzio.

Possedendo redditi propri, un bel fondo di cassa ed altre risorse, il bilancio comunale non sarà gran che aggravato, e si troverà più che in grado di far fronte alla spesa relativa.

Se il comune di Cividale credesse di insistere, si sbaglierebbe, perchè la Giunta Provinciale Amm. non obbligherà mai con un'atto d'imperio ciò che la legge non obbliga; ed anzi per le condizioni di fatto non potrebbe, nel concreto caso, rifiutarsi all'osservanza di quanto la legge prescrive per il fine altissimo della pubblica igiene.

La Giunta rispetterà la volontà di questo Consiglio Comunale, interprete dei suoi amministrati, come possono affermarlo i sottoscritti.

Diversi contribuenti.

Aviano.

Linea tramviaria.

1 *novembre.* — *(Semper)* — Martedì ebbe luogo in questo ufficio Municipale un'importante riunione alla quale erano stati invitati tutti i Sindaci dei Comuni limitrofi per trattare sulla costruzione di una linea tramviaria Aviano - Sacile in congiunzione con quella Sacile-Vittorio - Cornuda - Bassano. A la riunione stessa intervennero i rappresentanti dei Comuni di Aviano, Sacile, San Quirino, Budoia, Polcenigo, Vigonovo, Montereale Cellina ed il progettista ing. Bellavitis. Animatissima riescì la discussione sui vantaggi che deriverebbero ad ogni paese dall'aumentato commercio, e si concluse accettando in massima l'idea ed incaricando l'ingegnere signor Bellavitis di produrre il relativo progetto. Nell'interesse pubblico, facciamo fervidi voti che la cosa diventi presto un fatto compiuto.

Locande sanitarie. — Da vari giorni sono state aperte e funzionano ottimamente le Locande Sanitarie per i poveri pellagrosi. Circa 70 sono le persone che dalla benefica istituzione traggono i maggiori vantaggi.

Resoconto feste. — Ottenuto finalmente lo svincolo della cauzione prestata per la tombola di beneficenza estrattasi in Aviano il 2 settembre u. s. il Comitato ha pubblicato il resoconto finanziario delle feste.

Tale resoconto presenta i seguenti risultati finali:

Entrata	L.	1870 85
Uscita	»	834.27
Ricavo netto	L.	1036 58

Metà di tale importo verrà erogato subito alle Locande Sanitarie per prolungare il periodo autunnale di cura già in corso; l'altra metà sarà depositata alla Banca di Aviano per il periodo primaverile 1901.

Tolmezzo.

Crisi. Vi è una piccola crisi comunale per le dimissioni dei consiglieri delle frazioni aggregate (che hanno interessi separati) provocate dalla sistemazione del servizio medico. Il dissidio però fra le aggregate e il capoluogo è anteriore e minaccia di allargarsi. Per il bene di tutti, sarebbe necessario che i consiglieri trovassero un accomodamento, che con un po' di buona volontà d'ambo le parti, non pare difficile.

Cose giudiziarie. Oggi gli avvocati patrocinanti davanti questo Tribunale e che anno affari presso la Pretura di Moggio, presentarono al Procuratore del Re un motivato ricorso, lamentando il contegno del Pretore di Moggio, a proposito del quale avete stampato qualche cosa anche recentemente.

Montereale Cellina.

Incendio. L'altra sera sulle 10 le campane di questo tranquillo paese davano il segnale d'allarme d'incendio manifestatosi in una casa. Primo ad accorrere sul luogo fu l'ingegnere capo dei lavori del Cellina sig. Aristide Zenari che, coadiuvato da questi buoni villici, potè domare l'incendio evitando gravissimi danni.

Va pure segnalato l'atto valoroso di questo ricevitore del dazio foreso sig. Ruggero Ellero che non badando a pericoli, salì prontamente nella casa e trasse coraggiosamente in salvo un bambino che tranquillo dormiva, salvandolo da certa morte.

Il Ministro Pascolato in Friuli.

A Sequals, Lestans e Clauzetto.

30 ottobre. — Giunse oggi fra noi S. E. Pascolato. Scese al Municipio ove era la Giunta ad attenderlo; e gli venne offerto un vermouth. Visitò le scuole e si trattenne affabilmente con tutti. Al tocco fuvvi banchetto in casa del Sindaco signor Rodolfo Patrizio, coll'intervento della Giunta municipale. Verso le quattro partì per Lestans, ospite del Cav. Belgrado; a Lestans vi erano diverse persone da Castelnuovo-Travesio e paesi vicini per conferire d'interessi pubblici e privati con S. E. All'indomani visitò le scuole, e alle ore nove partì alla volta di Clauzetto, accompagnato dal figlio Mario e dal Segretario, nonchè dal cav. Belgrado.

A Travesio, lo attendeva la Giunta con le altre autorità del paese, col vessillo che ricorda l'epoca del 1848. Dopo essersi trattenuto con tutti, si diresse per Clauzetto; ad incontrarlo venne il Sindaco con le altre autorità, l'avv. Ciriani, il notaio Nussi, l'avv. Baschiera, il conte Ciconi ed altri.

In un ameno e ridente colle, da dove si dominava uno splendido orizzonte, gli fu servito il vermouth. S. E quindi si recò nell'ospitale casa Baschiera a banchetto con tutti gli intervenuti.

Alle frutta l'avv. Ciriani con appropriate parole presentò il saluto a S. E, a nome della famiglia Baschiera e parenti della stessa; al quale il Ministro rispose molto opportunemente ricordando anche la specchiata onestà ed intelligenza del defunto avv. cav. Antonio Baschiera, vanto e gloria di Clauzetto.

Dopo una visita al Municipio, S. E. partì per Vito d'Asio e Canale, ospite dal conte Giovanni Cecon.

A Vito d'Asio.

Nella principesca villa del co. comm. Ceconi di Montececon, S. E. Pascolato ebbe splendido ricevimento. Anche in quel comune egli visitò e la residenza municipale e le scuole e si interessò dei bisogni locali e dei progressi che si riscontrano nel canale, massime dopo la costruzione della strada Regina Margherita — opera veramente monumentale in alcune sue parti.

Ritorno a Spilimbergo.

Sul mezzogiorno di jeri, S. E. l'on. Ministro tornò a Spilimbergo, dove fece colazione in casa dell'avv. Pognici. E verso le ore 13.5, partì alla volta della nostra città, ossequiato alla stazione ferroviaria spilimberghese da quella onorevole Giunta municipale, dal regio Pretore e dalle altre autorità governative, nonchè da parecchie rappresentanze locali; salutato rispettosamente da numerosi cittadini.

L'arrivo a Udine

S E. il comm. Pascolato arrivò alle 15 25

Fino a Casarsa, gli era andato incontro il prof. cav. Libero Fracassetti.

Benchè il ministro avesse preannunziato che intendeva visitare la nostra città in forma privatissima; pur tuttavia si trovavano alla stazione per riceverlo: il comm. co. Antonino di Prampero senatore e sindaco della città; il deputato on. Morpurgo vicepresidente della Camera di Commercio e presidente del Comitato per la esposizione 1903; il direttore delle Poste nob. cav. Miani; il vice direttore Boschini; l'ispettore cav. Pascoli; i capi ufficio delle Poste Bianchi e Marpillero; il cav. Vitalba consigliere delegato; l'avv. cav. Schiavi assessore comunale; il dott. Gualtiero Valentinis segretario della Camera di Commercio: il cav. Barbieri presidente del Comitato che organizzò la mostra campionaria; l'avv. cav. Renier presidente della Deputazione provinciale; il cav. uff. di Trento vicepresidente del consiglio provinciale. Quale amico era pure a riceverlo il cav. uff. prof. Fernando Franzolini.

Il Ministro viaggiava assieme al figlio Mario, al suo capo di gabinetto cav. Stettiner ed al cav. avv. Pognici di Spilimbergo.

Appena sceso dal treno, il Sindaco co. di Prampero gli diede il benvenuto e poscia gli presentò le autorità che si trovavano alla Stazione.

Dopo i saluti convenevoli, S. E., si diresse, con la carrozza del Sindaco, assieme a questi, al figlio ed al cav. Vitalba, all'albergo d'Italia.

La visita alla Mostra.

S. E. il Ministro, accompagnato dal Sindaco Senatore co. di Prampero, dal deputato on. comm. Morpurgo vicepresidente della Camera di commercio, dal cav. Vitalba, dal nob cav. Miani, dal cav. Pascoli, dal prof cav. Fracassetti, dal segretario della Camera di commercio dott. Valentinis e dal proprio segretario cav. Stettiner, nonchè dal figlio avv. Mario; alle sedici precise entrava nel recinto della Mostra.

Lo ricevettero il cav. Luigi Barbieri, presidente del Comitato organizzatore, e il presidente dell'associazione dei commercianti ragioniere Luigi Bardusco.

S. E. fu accompagnata dal Senatore di Prampero e dal cav. Barbieri nell'ala superiore di sinistra della Mostra, dove chiese ed ebbe informazioni sulle varie ditte espositrici; interessandosi egli specialmente per i grandi stabilimenti del Cotonificio, della tessitura Barbieri-Leskovic e compagno, della tessitura Linussio; nonchè fermandosi dinanzi alle sete stupende dei Raiser. Alcuni espositori gli furono anche presentati: fra gli altri, Alessandro De Pauli.

Passò poscia nel tempietto: e l'occhio suo fermossi, compiacendosene, sulla splendida mostra di terrecotte artistiche del Burghart — la maggiore *seduzione* di tutta la mostra, per l'occhio. Il comm. di Prampero spiegò a S. E come si trattasse d'industria recentissima ed affatto nuova pel Friuli; e come il Burghart avesse già, con i suoi lavori, ottenuto un alto premio a Gorizia, dove fece anche numerose vendite.

Era presente il signor Rodolfo Burghart, il quale fu presentato al Ministro, che si congratulò vivamente di sì splendidi risultati: e tanto il comm. Pascolato si compiaceva degli artistici oggetti esposti da questa ditta che volle anche dopo ammirati e lodati i quadri del Bergagna e le sculture in legno del Fiaibani di Venezia, tornare alle terre cotte. Fece anche tre acquisti: tre vasi finta maiolica stile *secession*, dei quali due sono riproduzioni: di un vaso acquistato dalla contessa Caratti e di uno acquistato dal signor Gino Feruglio.

Il ministro soffermossi a lungo nel tempietto — e lodò grandemente i mobili scolpiti in legno dal nostro Serafini, mostrando il desiderio di acquistarne taluno: anzi, il figlio suo avv. Mario fermò per proprio conto una stupenda mensola ch'era ancora invendita. Anche lodò molto e la *Luna di miele* del De Pauli ed i paesaggi del Bornancin di Pordenone e il monumento sepolcrale del Busetti di Palmanova, e alcuni dipinti del co. Cigolotti e i lavori in ferro battuto del Calligaris, ed il ricco mobiglio in canne di bambù e vimini e le fotografie del Pignat, del Grosser e del Lorentz e gli insuperabili ricami della Di Lenna e della Pia Berghinz e il lavoro in rame del Tramonti.

Dal Tempietto, il Ministro fu accompagnato a visitare il riparto vini e... munizioni da bocca, in sorte: e pur quivi s'interessò minutamente di alcuni espositori. Poi, nel padiglione dei fiori e della pomicoltura; poi nel riparto industriale — dove si fermò a lungo massime davanti alla esposizione dei lavori in cimento e finti marmi del cantiere d'Aronco e dei lavori del Da Luca e della Ditta Antonio Volpe: del Da Luca, lodando assai la cassa forte che trovò perfetta, ed i saggi d'incisione in galvanoplastica, i quali fregiano e la serratura della cassa e i manubrii di alcune biciclette fabbricate nello stabilimento; della ditta Volpe, la lettiera in legno curvato — una meraviglia del genere.

Dopo una breve visita alle *tende* e sposte dalla ditta Zucculin di Trieste — amor del natio loco! sulla maggiore sventola la cara bianca alabarda in campo rosso — S. E. fu accompagnata nelle splendide sale della Associazione fra industriali e commercianti del Friuli, dove, per cura della Presidenza, fu offerto al ministro ed alle autorità e invitati, un vermout.

S. E. molto s'interessò e degli scopi della Associazione e della organizzazione sua e del numero dei soci; intrattenendosi quindi a parlare affabilmente con il Senatore Prampero, con il cav. Vitalba, con il cav. Barbieri che gli sedevano vicino.

All'ufficio Poste e Telegrafi.

Dalla sede della associazione, il comm. Pascolato si recò a visitare l'ufficio Poste e telegrafi, dove fu ricevuto dal nob. cav. Miani e dal cav. Pascoli.

S. E chiese molteplici informazioni sull'andamento del servizio e sui bisogni dell'ufficio: e promise, in quanto sia possibile, di portare l'opera propria a migliorarlo.

In questi uffici, S. E. s'intrattenne per circa un'ora.

Dopo, fu accompagnato all'Albergo.

Impressione sintetica.

Della mostra, il Ministro ricevette buonissima impressione e la chiamò un'ottima promessa per la Esposizione regionale che si terrà qui nel 1903: del cui Comitato ricordò con compiacenza ch'egli faceva parte quale *membro d'onore*, come tutti i Deputati della Provincia.

— Del resto — aggiunse — non mi aspettavo di meno, poichè conosco già abbastanza il Friuli, e so che non dorme.

Il comm. Pascolato fu la prima volta a Udine nel 1885, a presiedere il Congresso delle latterie che si tenne in quell'anno.

Le visite d'oggi.

Stamane, S. E il Ministro fece visita al comm. Marco Volpe, il quale lo ricevette nella sua officina elettrotecnica sulla riva del Castello.

Dopo, si recò alla Camera di Commercio, dove il vicepresidente comm. Morpurgo lo attendeva assieme a parecchi membri.

La visita alla Camera di Commercio.

Quivi lo aspettavano il vice presidente on. comm. Morpurgo, i membri Bardusco, Muzzatti, Spezzotti, Marco Volpe, Corradini Minisini ed il segretario dott. Gualtiero Valentinis. Egli era accompagnato dal direttore delle poste e telegrafi cav. Miani, dall'ispettore cav. Pascoli e dal prof. Libero Fracassetti.

Molti altri consiglieri della Camera della città e provincia mandarono le loro scuse per non aver potuto intervenire al ricevimento.

Dopo i saluti e le presentazioni l'on. Pascolato fece un giro negli uffici, e poscia si ritirò coi rappresentanti nella sala del Consiglio, ove la conferenza dura mentre scriviamo. Gli argomenti principali su cui viene chiamata l'attenzione del ministro sono: filo telegrafico diretto Udine Milano, telefono Udine-Venezia, inconvenienti all'ufficio postale centrale e della stazione ferroviaria.

P. S. Pel filo diretto il Ministro disse che occorrono 4000 lire; e spera trovarle in qualche modo.

Per il telefono Udine Venezia, disse che non proporrebbe mai si facesse dallo Stato; ma sarebbe lietissimo di affidarlo alla industria privata.

Per gli inconvenienti, promise di occuparsi a toglierli.

—

Nella mattina l'onor. Pascolato fu anche a fare visita al palazzo municipale; ricevuto dal Sindaco Senatore comm. conte A. di Prampero e da parecchi membri della Giunta.

—

Dopo fatta colazione, il ministro, colla carrozza dell'on. Morpurgo, in uno al Sindaco di Prampero, fu accompagnato alla stazione e partì per Venezia col diretto delle 11 25.

Molte autorità furono a porgere a S. E. il saluto alla Stazione.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 10 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	2 ore 6
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	758 7	758 3	757.9	754.9
Umido relativo	74	71	80	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	12 4	13.6	12.5	11.5

1	Temperatura	massima	14 4
		minima	9 3
		minima all'aperto	7.0
2	Temperatura	minima	9 6
		minima all'aperto	8.1

Venti deboli vari; alquanto nuvoloso al Nord-Ovest, quasi sereno altrove.

A nuovo Prefetto

della nostra Provincia è destinato il comm. Fianti, ora prefetto a Benevento.

Al Collegio Uccellis,

quest'anno, le alunne interne sono 46, numero che non si era raggiunto da oltre un ventennio. Il fatto conforta, poichè dimostra come l'Istituto, malgrado le contrarietà che spesso ebbe ad incontrare sul proprio cammino, conserva ed aumenta la fiducia in esso riposta da babbi e mamme. E chi ebbe figlie in educazione presso l'Uccellis, sa per prova come sieno grandissime e costanti le cure che vi dedica l'esimia Direttrice signora Grasselli e veramente materno l'affetto ond'ella circonda le giovanette che le si affidano; e come sia in ciò sempre coadiuvata dalle egregie insegnanti.

Alla Mostra campionaria.

Per le signore.

La vetrina della signora Ida Pasquotti Fabris s'intitola come il suo negozio di via Cavour: All'*Eleganza,* e nessun altro titolo le si conviene o converrebbe meglio di questo poichè in fatto è grandemente elegante. E quantunque alcuno abbia detto che dopo quanto ho scritto sulla mostra di Verza, nulla mi resta a dire degli altri, mi accingo egualmente e con tranquilla sicurezza a queste definizioni: con sicurezza, sì, perchè so un pochino scribacchiare; perchè in tutti gli espositori c'è differenza di oggetti esposti; perchè anche tra quelli che lavorano nel medesimo genere, c'è varietà di gusto, di vedute, e quindi la materia ha lati parecchi e diversi su cui la penna può sbizzarri.

Ed anche, (sempre per quelli che hanno detto) non è molto tardi parlare di queste mode; prima perchè l'esposizioni è appena aperta, poi perchè sono le prime a cui ci si distende. Che dovrebbero dire gli altri: i fioristi, le ricamatrici, i pittori, ecc.?

Dunque questa vetrina della Pasquotti è l'*eleganza.* Vi sono delle blousette di veluto con applicazioni di ricamo e guarnizioni di bordini e spighette d'oro e d'argento che attirano i desideri. Par di vedere uscire da quei colletti, colli bianchi di fanciulle, da quelle maniche, candide mani aristocratiche; si sogna di vedere nel velluto rosso delle ciocche di capelli neri; e sul velluto violetto della anella di capelli d'oro; e delle aure figure nelle gonne di seta, e nelle *jupe,* su cui cade il mantello. V'è, in questa vetrina, il tenero *fichu* Maria Antonietta: il tenero tenerissimo *fichu* che tanto abbellisce un viso e ringiovanisce la persona abbracciandola; v'è il sacchetto *ridicule* che sta così bene ed è così utile; v'è la sciarpa, il bolero, i colletti di seta e pizzo, i bei cappelli dalle splendide forme. Ce n'è uno che affascina molti occhi ed anche i miei, naturalmente: un cappello artistico, guarnito di pelliccia, sotto cui il viso deve stare d'incanto..!

Adesso non rimane altro che guardare se nella *pochette* c'è del vile oro: per comperare una, almeno una di quelle tante belle cose signorili!..

Albert.

Il Torneo di scherma.

Domenica 11 novembre.

Nuove iscrizioni.

Cornelio co. Frangipane, sciabola, Gonars.

Antonini Lino, spada Udine.

Sapio — Giroldini junior — Virgilio Pecol — Vitta 1 — Vitta 2 — Bottacin — Arbib — Brucatto — Scaramuzza — Visentini — Zanetti — tutti del «Circolo Giroldini-De Col» di Venezia.

Ettore Lettis di Roncade.

Per il «Premio delle signore»

Nuove inscrizioni ed offerte:

Lucia Caratti Rinaldini, Caterina Pecile-Rubini, D. Colloredo, Fabris, Schiavi, Rubini, Alba Mascotti-Cernazai, Maria Braida, Muratti Zanolli.

—

Si pregano vivamente le signore che ancora non rimandarono la scheda, di volerlo fare con cortese sollecitudine, dovendosi provvedere all'acquisto dei premi.

I visitatori — Gli acquisti.

Giornata fortunata quella di ieri, per la mostra. I visitatori con biglietto furono 942 senza contare gli abbonati e gli espositori.

Anche in fatto di acquisti c'è qualche nota lieta. Il beniamino dei compratori è sempre il Burghart; di un graziosissimo vaso con ciclamini, sono già registrate undici riproduzioni; di molti altri tre e quattro. Nuove vendite notiamo segnate — fra altri — ai nomi di S. E. il Ministro, dell'avv. Morpurgo di Milano, dell'avv. Campeis, della contessa Caratti, ecc. ecc.

Anche il Serafini ha venduto tutti i suoi bellissimi mobili.

Vendite nuove del Fiaibani di Venezia: al pittore signor G. Bergagna, al signor F. Braidotti.

E nuove vendite registrarono pure altre ditte.

La musica di domenica.

Programma del Concerto della Banda cividalese per Domenica, ore 16, nel recinto della Mostra.

1. Marcia "La Cividalese" — Tesa
2. Atto I. Parte II. "Un ballo in maschera" — Verdi
3. Invocazione "Il Guarany" — Gomez
4. Riduzione nel I. atto "Le Villi" — Puccini
5. Largo, seguito e stretta del Finale II "Saffo" — Pacini
6. Polka — N. N.

L'appalto dazio per Gorizia.

Il nostro corrispondente da Gorizia ci scrisse, e stampammo ieri, che il signor Carlo Poma aveva assunto, per conto della Ditta Trezza, l'appalto dazio carni e bevande di quella città. Ci deve essere un errore. poichè a noi consta che il signor Carlo Poma da circa un anno ha cessato di essere alle dipendenze della Ditta Trezza.

Corso delle monete.

Austria Cor.	109.60	Germania	129 30
Romania	103 —	Napoleoni	21 10
Sterl. inglesi	26.40		

Al Camposanto.

Per i benemeriti.

Ieri mattina l'assessore municipale sig. Antonio Beltrame, con l'ing. Cantoni ed una squadra di pompieri si è recato al Cimitero di S. Vito a deporre bellissime corone sulle tombe dei benemeriti benefattori del Comune: nob. Agricola, co. di Toppo, Antonio Marangoni e nob. Tullio.

Le corone in fiori freschi, furono confezionate dal provetto giardiniere municipale Pietro Paolini.

—

Migliaia di visitatori si recarono jeri al camposanto.

L'ordine vi era mantenuto — lungo le vie e nel recinto — da quattro carabinieri, da quattro guardie di P. S. e da quattro guardie campestri,

Oggi, la pietosa visita si ripete; e così anche nella prossima domenica.

Onorificenza.

Una nuova importante onorificenza ha ottenuto testè il nostro sig. Giuseppe Manzini alla esposizione d'igiene di Versalles con i suoi lavori sulla pellagra ed i forni rurali per prevenirla. Gli fu conferita la grande croce del merito, medaglia d'oro e diploma d'onore. Congratulazioni.

Teatro Minerva.

Anche ieri sera il pubblico si divertì assai all'ottima esecuzione del *Barbiere di Siviglia*, e tributò molti applausi ai bravi esecutori signore Rapalli e Galliani e signori Rebonato, Scolari, Emiliani e Capone.

Nel ballo *Astuzie amorose*, furono pure ammirati ed applauditi la distinta coppia danzante Ferrero-Elia ed il corpo di ballo.

—

Questa sera riposo.

Domani, prima rappresentazione dell'opera buffa: *Don Pasquale* musica del mio Donizetti.

Le contravvenzioni dei vigili.

Raimondo Urbani negoziante, teneva appesa una coperta al muro esterno del suo esercizio, sporgente oltre 20 centimetri.

Maria Passalenti Roncadin fruttivendola, teneva il carretto N. 10 in Via Cortazzis fermo, senza effettuar carico o scarico di merci.

Augusta Bidinost Gonano, negoziante di terraglie in Mercatonuovo, via Viola 7, gettava delle immondizie sulla pubblica via di fronte al suo negozio.

Maria Torossi fu Giovanni, d'anni 38, da Sedegliano, transitava con cavallo e carretta nel suburbio Poscolle mancante del fanale.

Antonio Antoniutti fu Domenico di anni 28, da Colloredo di Prato, transitava con cavallo e carretta nel suburbio Poscolle mancando di fanale.

All'Ospitale

vennero medicati: Luigi Bonanni di Antonio d'anni 11 per ferita al piede destro, guaribile in giorni 12; Vittorio Saccavini d'anni 7 per frattura complicata dell'avambraccio destro, guaribile in giorni 40; Giuseppe Di Giusto d'anni 2 e mezzo per distorsione della spalla sinistra guaribile in giorni 5; tutte riportate accidentalmente.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di novembre.

Lunedì 5 — Giacomo Fabbro oltraggi; Quirino D'Ambrogio furto; difensore avv. Franceschinis.

Martedì 6 — Antonio Azzarini furto; Antonio Cudini opp.e ordinanza; Catterina Paravano e C. furto; Anna Rossi furto; Maria Brunetti e C. furto; Antonio Sartori apppropriazione indebita; difensore avv. Colombatti.

Mercoledì 7 — Antonio Dariavig lesione, difensore avv. Bertacioli; Giuseppe Crisettig, Caterina Iuglan, Teresa Bidigoi, Lodovico Stringaro, falsa testimonianza; difensori avv. Franceschinis, Girardini e Caratti.

Giovedì 8. — Domenico Monti contravvenzione bollo, difensore Comelli; sac. Edoardo Marcuzzi, diffamazione, difensore Casasola; Antonio Virgilio, appropriazione indebita, difensori Comelli e Levi; Valentino Bravin e Pi Modesto, renitenza leva, difensore Comelli; Stefano Bodigoi ingiurie e Leonardo Pittis, lesione, difensore avvocato Venturini.

Venerdì 9 — Maria Banchig omicidio colposo; Lorenzo Diotto bancarotta, difensore Della Schiava.

Lunedì 12 — Giovanni Querini furti, difensore Billia.

Martedì 13 — Antonio Cremese e C. diffamazione, difensore Levi e Franco; Leonardo Mennini opp.e ordinanza, difensore Forni.

Mercoledì 14 — Tiziano Bon lesione; Romano Crop app.e indebita, difensore avv. Doretti.

Giovedì 15 — Giuseppe Dordini lesione, difensore Driussi; Giovanni Gattesco abuso di autorità, difensore Marcò; Antonia Picco lesione, difensore avv. Doretti.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Condanna per offese al Re. — Questo Tribunale condannò a cinque mesi di reclusione e 200 lire di multa, certo Ferzi Francesco Antonio di Reti, per offese e minaccie che nello scorso marzo avrebbe pronunciato in Resiutta contro Re Umberto. Il Ferzi recentemente condannato dalla Pretura di Udine per porto d'armi insidiosa, era contumace.

Un milione e trecentomila lire

è la somma offerta in premio ai detentori di biglietti delle Lotterie riunite Napoli - Verona. I premi sono di lire 250,000, di 12,500, di 50,000, di 25,000, di 20,000, ecc. ecc. C sono poi 11 premi di consolazione assegnati ai numeri immediatamente precedenti o seguenti i numeri premiati.

All'ultimo estratto toccherà un premio di L. 20,000! E' il caso di dire: Beato l'ultimo!

Notizie telegrafiche.

La situazione in Spagna.

Barcellona, 1. Si sono scoperti due importanti depositi di fucili, di sciabole e di munizioni. La congiura doveva scoppiare a Barcellona nella prima quindicina di novembre.

Un dispaccio da Saragozza segnala la partenza del capo carlista Cabrero per destinazione ignota. Le autorità militari di Valencia presero delle precauzioni. Completa tranquillità regna in Navarra e in Biscaglia.

Le impressioni del governo circa il movimento carlista, sono ottimiste.

Gli indomabili.

Pretoria, 31. — Nello scontro coi boeri presso Pienariver, Paget fece prigionieri 26 boeri e prese 25 mila capi di bestiame.

Kronstadt, 31. Un distaccamento di 150 boeri circondò e catturò un avamposto inglese di 90 uomini presso Geneva. I boeri arrestarono poscia presso Holfontein un treno speciale proveniente da Capetown, si impadronirono del contenuto nei vagoni e bruciarono le corrispondenze.

Aliwalnorth, 31. Un *Comando* di 200 boeri si è incontrato con truppe inglesi dinanzi a Oiedalsbrom. Si è impegnato un combattimento.

ULTIMA ORA.

La favorita nel pozzo.

Cento dame prigioniere.

BERLINO, 1. Si telegrafa da Pechino che nel pozzo del palazzo imperiale fu rinvenuta annegata Scenti, la favorita dell'imperatore. Si dice che la bella ragazza sia stata assassinata per ordine dell'imperatrice reggente che, a quanto si afferma, covava un profondo odio contro di essa. Scinbal, la seconda favorita dell'imperatore, e 100 altre dame di Corte furono fatte prigioniere dagli alleati.

Le devastazioni del terremoto nella Venezuela.

LONDRA 1. — Si telegrafa da Caracas 31 ottobre p. p.: il recente terremoto distrusse completamente le città di S. Casimiro, Anua e Carallave. L'isoletta alle foci del fiume Novari è completamente scomparsa. A Tacaragua, Rio Chico e Curiepe perirono parecchie persone. Il numero dei feriti è rilevante. I danni sono considerevoli. Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche fra Carancaro e Rio Chico sono interrotte. Le comunicazioni fra le stazioni *Guarica* e Caracas furono ristabilite.

Oro sequestrato.

AMBURGO, 1. La *Hamburger Börsenhalle* reca: Trenta casse di oro greggio che, per ordine della Camera civile del secondo Tribunale provinciale erano state sequestrate a bordo del *Bundesrath*, furono prese in custodia ieri nel pomeriggio dietro richiesta del Tribunale, dalla Banca della Germania del Nord.

L'oro rappresenta un valore di 2 milioni di marchi, è di proprietà della Repubblica sud africana.

La domanda di sequestro fu presentata da due grandi Banche tedesche, alle quali prima della dichiarazione di guerra, erano state assicurate delle spedizioni d'oro.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile*

Municipio di Udine.

Tassa Velocipedi. Fu pubblicato l'avviso per le denuncie entro il corrente mese, delle cessioni o rinuncie d'uso.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.